



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera**

Milano 26 agosto 2009

*Agli Istruttori e alle Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e  
Arrampicata libera  
del Club Alpino Italiano*

*Ai Presidenti degli OTPO della CNSASA*

**Oggetto:** Istruttore Sezionale operante nella CNSASA

Cari Istruttori,

in seguito all'emanazione da parte del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo (CCIC) del Regolamento degli OTCO e OTPO che formalizza l'Istruttore Sezionale e sulla base di quanto emerso in ambito UniCai, si è reso necessario rivedere una serie di elementi che riguardano questa importante figura: i criteri di ammissione, il percorso di formazione, la certificazione del titolo, i compiti, l'attività nell'organico, le norme transitorie che regolano l'accesso diretto all'albo dei sezionali degli attuali aiuto-istruttori.

Per la stesura del seguente documento la CNSASA ha voluto coinvolgere le Scuole Centrali, gli OTPO e ha raccolto pareri nel corso dei convegni regionali, svoltisi nel periodo invernale, durante i quali è stato presentato il progetto.

Rispetto ad altri OTCO, in cui la figura del "sezionale" o non è necessaria oppure è da poco tempo avviata, nelle Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera gli aiuto – istruttori da molti anni svolgono una funzione importante; senza di essi infatti potremmo accettare nei corsi solo un numero contenuto di allievi e molte scuole non sarebbero in grado di sostenere l'attività didattica richiesta; sarebbe inoltre molto più complicato per le nostre strutture didattiche preparare in modo efficace persone da mandare ai corsi regionali. Attualmente operano nelle nostre 180 scuole circa 720 istruttori nazionali, 1700 istruttori regionali e 3000 aiuto istruttori: proprio in virtù delle forze in campo e dell'importanza del ruolo svolto la CNSASA da tempo chiedeva che la figura dell'Istruttore Sezionale fosse riconosciuta nel Sodalizio in maniera istituzionale. Il CCIC ha raccolto la richiesta, estendendola anche agli altri OTCO, stabilendo una normativa che si potesse adattare a strutture didattiche che per funzioni e sviluppo storico sono anche molto diverse dall'organizzazione che noi ci siamo dati. Tutto ciò premesso e pur cogliendo gli elementi di novità introdotti dal nuovo regolamento, la CNSASA, con le presenti disposizioni, non desidera tanto introdurre normative più complesse ma vuole soprattutto ottimizzare una situazione già diffusa nell'ambito di molte Scuole in tema di formazione degli Istruttori Sezionali con l'obiettivo principale di migliorare la qualità della preparazione tecnica e culturale ed estendere queste procedure su tutto il territorio nazionale.

Riteniamo opportuno riportare i principali fattori che ci hanno orientato nelle scelte

1) L'articolo 34 del Regolamento degli OTCO e OTPO stabilisce:

- a. *Oltre alle categorie di cui all'art. 29 è prevista, nell'ambito del Club alpino italiano, la figura dell'Istruttore, Accompagnatore od Operatore "Sezionale", con dipendenza tecnica diretta dall'OTPO competente per territori<sup>2</sup>.*
- b. *Ogni OTCO, relativamente ai corsi di formazione e aggiornamento dei "Sezionali", fissa i criteri di ammissione e le modalità di svolgimento e frequenza, demandandone agli OTPO l'attuazione.*
- c. *3. Anche per i "Sezionali" devono intendersi operativi i disposti degli art. 31, 32 e 33 con gli opportuni adattamenti.*
- d. *4. L'albo dei "Sezionali" viene istituito presso il GR di competenza ed è tenuto aggiornato a cura del relativo OTPO.*
- e. *5. La qualifica di "Sezionale" viene rilasciata dal Presidente della Sezione di appartenenza a seguito del parere favorevole dell'OTPO e dell'eventuale Direttore della Scuola sezionale o del responsabile sezionale dell'attività.*

In forma sintetica l'OTPO raccoglie i nomi segnalati dalle Scuole e li comunica al Presidente di Sezione, il quale a sua volta, rilascia la qualifica.

- 2) Secondo l'articolo 1, che attribuisce la dipendenza tecnica del "Sezionale" all'OTPO competente per territorio, e in base a quanto emerso in alcune aree, viene riconosciuta all'OTPO la facoltà sia di attuare iniziative di aggiornamento e verifica sia di delegare il Direttore della Scuola a certificare le competenze teoriche e pratiche acquisite dall'aspirante Istruttore Sezionale. Tuttavia il lungo periodo richiesto per fornire adeguate abilità e l'impegno che le scuole devono dedicare ci inducono a non perdere di vista il fatto che sul piano sostanziale il responsabile della effettiva formazione e della certificazione delle competenze dell'Istruttore Sezionale resta il Direttore della Scuola.
- 3) E' stata manifestata da più parti l'esigenza che alla fine del percorso formativo l'Istruttore Sezionale debba acquisire una preparazione minima uniforme su tutto il territorio nazionale. A tale scopo, indipendentemente dalle modalità seguite, che



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera**

possono essere diverse in base alla consistenza della scuola e dal tipo di corsi organizzati, si è ritenuto opportuno definire il documento denominato **“Competenze dell’Istruttore Sezionale operante nelle scuole della CNSASA”** che elenca le conoscenze e le abilità di minima, divise per specialità, che l’Istruttore Sezionale dovrà possedere alla fine del percorso di formazione.

- 4) Sempre più spesso le scuole devono valutare per l’ingresso in organico aspiranti istruttori che svolgono prevalentemente un solo tipo di attività: ad esempio l’alpinista che si muove bene su roccia ma ha poca pratica sulla neve e il ghiaccio; oppure lo scialpinista dotato di buona tecnica sciatoria ma poco competente sulle pratiche alpinistiche. Se i requisiti di accesso prevedessero entrambe le discipline, in vista di un futuro corso per istruttori regionali, probabilmente queste persone non verrebbero nemmeno accettate. Si vuole invece consentire all’aspirante di sviluppare le sue capacità anche in una sola specialità: a fianco dei ruoli tradizionali sono state introdotte quindi delle figure di tipo monotematico (Istruttore Sezionale di roccia, Istruttore Sezionale di scialpinismo di base, Istruttore Sezionale di snowboard alpinismo di base) che si affiancano ai già presenti istruttori sezionali di arrampicata libera. I requisiti per diventare istruttori regionali (IA, IAL, ISA e ISBA) non cambiano, perché a questo livello si vuole un alpinista competente su tutti i terreni, e quindi all’IA si chiede una preparazione di roccia e ghiaccio e all’ISA e all’ISBA si chiede oltre alla progressione su neve rispettivamente con sci e tavola una preparazione su roccia e su ghiaccio, mentre all’IAL si richiede solo una preparazione specifica sull’arrampicata libera. In considerazione di quanto detto le scuole hanno l’importante e gravoso compito di completare la formazione alpinistica/ arrampicatoria degli istruttori sezionali, soprattutto se per il futuro c’è l’obiettivo di mandare questi soci a partecipare ad un corso per acquisire il titolo di Istruttore Regionale. Il fatto di riconoscere una competenza di tipo monotematico non va interpretata come l’idea di creare degli istruttori di importanza diversa bensì si pone l’obiettivo di facilitare l’accesso alla scuola; si auspica tuttavia che il sezionale possa completare la sua formazione e le sue competenze anche nelle altre specialità affini al tipo di disciplina.
- 5) Si vuole differenziare in misura più evidente gli ambiti di lavoro e le responsabilità dell’istruttore titolato rispetto ai compiti dell’Istruttore Sezionale; questa nuova impostazione, che riconosce anche una formazione monotematica dell’Istruttore Sezionale, contribuisce a raggiungere tale scopo.
- 6) Secondo la prassi seguita dal CAI le variazioni di ruolo prevedono la richiesta da parte dell’interessato; a ciascun aiuto istruttore quindi viene chiesto di compilare un modulo standard per formalizzare il passaggio al ruolo di Istruttore Sezionale, controfirmato dal Direttore della Scuola e dal Presidente di Sezione.
- 7) I nuovi aspetti normativi e la suddivisione di specialità non devono tuttavia creare ulteriori problemi organizzativi ai Direttori delle scuole: l’attribuzione delle qualifiche è una gestione interna delle scuole che va notificata all’OTPO, mentre nell’Albo dei sezionali istituito dai GR viene inserito il nominativo citando il titolo generico “Istruttore Sezionale della CNSASA”, senza menzionare le distinte specialità.

Con l’auspicio che tali disposizioni siano funzionali alle Scuole segnaliamo che è intenzione della Commissione raccogliere, nel corso dei prossimi due anni di applicazione di questi criteri, pareri e suggerimenti sia sulle procedure che sul documento che elenca le competenze, al fine di un loro eventuale miglioramento.

La CNSASA ringraziando per la collaborazione augura a tutti Buon Lavoro.

Il Presidente della CNSASA

*Maurizio Dalla Libera*

*Maurizio Dalla Libera*



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera**

**Istruttore Sezionale operante nella CNSASA**

**1) Criteri di ammissione**

Le caratteristiche generali per diventare un Istruttore Sezionale operante nelle Scuole coordinate dalla CNSASA sono:

- Essere iscritti al CAI da almeno 2 anni
- Avere almeno 18 anni alla data di inizio del periodo di tirocinio.
- Preferibilmente aver effettuato uno o più corsi come allievo;
- Possedere una capacità tecnica che soddisfi i requisiti minimi di accesso (si veda il dettaglio)
- Avere senso di responsabilità e possedere attitudini alle relazioni umane
- Avere disponibilità ad operare per un buon periodo nella scuola

**Requisiti tecnici minimi di un aspirante Istruttore Sezionale di ROCCIA**

- Avere svolto attività di montagna per almeno due anni
- Avere effettuato salite da capocordata (o comando alternato) su roccia con difficoltà D in ambiente di montagna su vie classiche e non solamente su itinerari attrezzati con protezioni fisse

**Requisiti tecnici minimi di un aspirante Istruttore Sezionale di ALPINISMO**

- Avere svolto attività di montagna per almeno due anni
- Avere effettuato salite da capocordata (o comando alternato) su roccia con difficoltà D in ambiente di montagna su vie classiche e non solamente su itinerari attrezzati con protezioni fisse
- Avere effettuato salite da capocordata (o comando alternato) su neve/ghiaccio e/o misto di media difficoltà (PD-AD) e non esclusivamente su cascate

**Requisiti tecnici minimi di un aspirante Istruttore Sezionale di ARRAMPICATA LIBERA**

- Avere svolto per almeno due anni attività in falesia e possedere un curriculum sufficiente di salite da capocordata su monotiri con difficoltà su roccia di 5 c.

**Requisiti tecnici minimi di un aspirante Istruttore Sezionale di SCI ALPINISMO – di base**

- Avere svolto attività di montagna per almeno due anni
- Avere un curriculum sci-alpinistico che presenti uscite su ghiacciaio e attività su neve di difficoltà BS
- Possedere tecnica di discesa su pista e su terreno non battuto tale da eseguire “collegamenti di cristianità di base”

**Requisiti tecnici minimi di un aspirante Istruttore Sezionale di SCI ALPINISMO**

- Avere svolto attività di montagna per almeno due anni
- Avere un curriculum sci-alpinistico che presenti uscite su ghiacciaio e attività su neve di difficoltà BSA
- Possedere tecnica di discesa su pista e su terreno non battuto tale da eseguire “collegamenti di cristianità di base”
- Avere effettuato salite su roccia con difficoltà AD in ambiente di montagna
- Avere effettuato salite su neve/ghiaccio e/o misto con difficoltà PD

**Requisiti tecnici minimi di un aspirante Istruttore Sezionale di SNOWBOARD ALPINISMO -di base**

- Avere svolto attività di montagna per almeno due anni
- Avere un curriculum sci-alpinistico che presenti uscite su ghiacciaio e percorsi su neve di difficoltà BS
- Possedere tecnica di discesa su pista e su terreno non battuto tale da eseguire i seguenti esercizi: discesa a foglia morta, sequenza di curve scolastiche controllate, serpentina scolastica

**Requisiti tecnici minimi di un aspirante Istruttore Sezionale di SNOWBOARD ALPINISMO**

- Avere svolto attività di montagna per almeno due anni
- Avere un curriculum sci-alpinistico che presenti uscite su ghiacciaio e percorsi su neve di difficoltà BSA
- Possedere tecnica di discesa su pista e su terreno non battuto tale da eseguire i seguenti esercizi: discesa a foglia morta, sequenza di curve scolastiche controllate, serpentina scolastica
- Avere effettuato salite su roccia con difficoltà AD in ambiente di montagna
- Avere effettuato salite su neve/ghiaccio e/o misto con difficoltà PD



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera**

## **2) Percorso di formazione**

L'aspirante Istruttore Sezionale, dopo l'ammissione nella scuola, svolge un tirocinio della durata di almeno un anno; in questo periodo segue un percorso di formazione, al fine di acquisire adeguate competenze che sono definite nel documento "**Competenze dell' Istruttore Sezionale operante nelle scuole della CNSASA**".

L'aspirante aiuto istruttore viene seguito nel suo percorso di apprendimento da un tutor, nominato all'interno dell'organico della scuola. Il tutor svolge un ruolo di sostegno e di guida durante il periodo di tirocinio; nelle varie uscite pratiche può delegare anche ad altri istruttori il compito di seguire l'aspirante istruttore e alla fine del periodo di tirocinio relaziona alla scuola sull'intero percorso di formazione.

In questo periodo di tirocinio la formazione si articola nelle seguenti tre fasi:

- a) **istruzione pratica:** l'aspirante Istruttore Sezionale effettua un tirocinio formativo sul terreno durante il quale non ha mai responsabilità di allievi ed opera in affiancamento ad un istruttore. In ambito alpinistico o di arrampicata libera l'aspirante Istruttore Sezionale può assumere il ruolo di capocordata tra due aspiranti, mentre in ambito sci alpinistico egli può assumere il ruolo di conduttore di altro aspirante o di conduttore di sottogruppo (senza allievi) sotto la vigilanza di un istruttore titolato.
- b) **formazione specialistica:** l'aspirante Istruttore Sezionale compie una **formazione tecnica e culturale**, frequentando lezioni su argomenti tecnici relativi alla disciplina (ad es. tecnica di progressione, materiali, catena di assicurazione, manovre di autosoccorso su ogni terreno,...), **su materie di carattere generale** (ad es. meteorologia, neve – valanghe – prevenzione - autosoccorso, elementi di primo soccorso, elementi di geologia e geografia, topografia, caratteristiche e tutela dell'ambiente alpino, storia dell'alpinismo e dello sci alpinismo, organizzazione del CAI, ecc.) e **su tematiche riguardanti la gestione dei gruppi** (ad es. elementi di metodologia didattica, struttura e finalità delle Scuole, ruolo e responsabilità nell'accompagnamento, polizze assicurative, ecc).
- c) **base culturale comune dei titolati CAI:** l'aspirante Istruttore Sezionale partecipa ad un modulo formativo definito in ambito UniCai che tratta argomenti di carattere culturale, considerati patrimonio comune dei titolati del CAI. Nella fase iniziale, qualora non fosse possibile soddisfare le richieste di partecipazione al modulo comune eventualmente organizzato da UniCai, ogni OTCO ha il compito di svolgere tale tipo di formazione. Allo scopo di favorire la socializzazione all'interno delle sezioni, gli incontri formativi potrebbero essere organizzati a livello sezionale o intersezionale.

## **3) Certificazione del titolo**

- a) La Scuola, tramite il portale web, inserisce con data certa i dati degli aspiranti istruttori sezionali che iniziano il percorso di formazione. In forma automatica, tali dati saranno automaticamente disponibili agli OTPO che saranno informati di tale inserimento con un messaggio di posta elettronica inviato dal sistema. Gli aspiranti possono essere coperti dalla polizza assicurativa per infortuni prevista per i sezionali però, in quanto tirocinanti, non possono comparire nell'organico della scuola ma solo in una sezione a loro dedicata.
- b) Per l'attribuzione della qualifica di Istruttore Sezionale nella specifica specialità si dovrà fare riferimento al documento "**Competenze dell' Istruttore Sezionale operante nelle scuole della CNSASA**". Ogni Istruttore Sezionale può avere l'idoneità per svolgere una o più specialità di quelle previste: roccia, alpinismo, arrampicata libera, scialpinismo di base, scialpinismo, snowboard alpinismo di base, snowboard alpinismo
- c) Gli OTPO hanno la facoltà sia di delegare al Direttore della Scuola il compito di certificare le competenze teorico – pratiche acquisite dall'aspirante Istruttore Sezionale sia di attuare a livello regionale iniziative di aggiornamento e verifica allo scopo di consolidare e accertare le competenze richieste.
- d) Il Direttore della scuola, se delegato dall'OTPO ed in conformità con i regolamenti interni della singola scuola, certifica che l'aspirante Istruttore Sezionale possiede le capacità e le conoscenze teorico-pratiche, descritte nel documento sulle competenze, per esercitare tale qualifica.
- e) L'OTPO ha la facoltà di controllare presso le scuole il regolare andamento del percorso formativo e di istituire dei corsi di formazione complementari a quelli svolti dalla scuola di appartenenza, a cui gli aspiranti istruttori sezionali devono partecipare. Alla fine del corso di formazione, l'OTPO può procedere anche ad una verifica su alcuni specifici argomenti segnalati nel documento sulle competenze.
- f) Il direttore della scuola, attraverso semplici procedure informatiche, comunica all'OTPO i nominativi di coloro che intende qualificare come istruttori sezionali; l'OTPO, tenuto conto di una eventuale verifica, propone la qualifica di "Sezionale" e la notifica al Presidente della Sezione di appartenenza e/o la Sezione in cui opera la scuola, il quale ufficializza la nomina.
- g) L'albo dei sezionali viene aggiornato a cura del relativo OTPO in collaborazione con i direttori delle Scuole e contestualmente viene inserito nell'archivio della CNSASA. A tale archivio potranno fare riferimento i Gruppi Regionali. In tale Albo viene visualizzato il nominativo citando il titolo generico "Istruttore Sezionale della CNSASA", senza menzionare le distinte specialità.



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera**

**4) Compiti**

- a) L'Istruttore Sezionale, come gli altri istruttori titolati, ha sul campo la responsabilità diretta di allievi; tuttavia egli opera secondo le indicazioni tecnico operative stabilite dall'istruttore titolato.
- b) All'inizio della sua attività didattica l'Istruttore Sezionale opera preferibilmente nei corsi di base per acquisire con gradualità la necessaria esperienza

**5) Attività nell'organico: permanenza, aspettativa, cessazione, trasferimento**

- a) Il direttore della scuola, considerate le competenze richieste, valutata l'attività didattica e personale svolta, acquisito il parere favorevole dei titolati della scuola, certifica annualmente la permanenza del sezionale nell'organico.
- b) L'Istruttore Sezionale può chiedere per motivi personali (lavoro, famiglia, infortunio, ..) un periodo di aspettativa
- c) Il Direttore della scuola comunica all'OTPO le cause che comportano la sospensione, l'aspettativa, la cessazione e il trasferimento di un Istruttore Sezionale. Il Presidente dell'OTPO, preso atto della comunicazione procede alle opportune variazioni e comunica il provvedimento al Presidente di sezione che aveva effettuato la nomina o che ha in carico l'Istruttore Sezionale
- d) La qualifica di Istruttore Sezionale ha validità per tutte le scuole appartenenti alla CNSASA presenti sul territorio nazionale

**6) Norme transitorie per l'accesso diretto all'albo sezionali degli attuali aiuto-istruttori**

- a) Si considerano aiuto istruttori coloro che erano presenti nell'organico delle scuole inserito nel portale della CNSASA alla data del 31 dicembre 2008 o che in tale data avevano iniziato il percorso formativo.
- b) Per l'attribuzione della qualifica di Istruttore Sezionale nella specifica specialità si dovrà fare riferimento al documento ***"Competenze dell' Istruttore Sezionale operante nelle scuole della CNSASA"***. Ogni Istruttore Sezionale può avere l'idoneità per svolgere una o più specialità di quelle previste: roccia, alpinismo, arrampicata libera, scialpinismo di base, scialpinismo, snowboard alpinismo di base, snowboard alpinismo
- c) Gli OTPO hanno la facoltà sia di delegare al Direttore della Scuola il compito di certificare la qualifica di sezionale degli aiuto istruttori presenti nell'organico, sia di attuare a livello regionale iniziative di aggiornamento e verifica allo scopo di consolidare e accertare le competenze richieste. Tale delega si attua tramite una semplice procedura informatica da parte degli OTPO.
- d) Nel caso si ravvisasse per qualche aiuto – istruttore la necessità di integrare la formazione tecnico – pratica, il Direttore può concordare con l'OTPO forme di aggiornamento mirate al proprio organico, che prevedano anche la partecipazione di istruttori della scuola regionale
- e) Entro il 30 settembre 2009 tutte le scuole sono tenute a completare opportunamente le anagrafiche dei propri istruttori nel portale in modo che gli OTPO possano estrarre gli elenchi degli Aiuto Istruttori divisi per specialità. Nel caso in cui l'OTPO abbia delegato il direttore della Scuola a certificare le competenze richieste per la qualifica di Istruttore Sezionale, si procede come illustrato al successivo punto f). Qualora l'OTPO decidesse invece di attuare iniziative di aggiornamento e verifica, queste dovranno essere completate entro il 31 dicembre 2009.
- f) Secondo la prassi seguita nel CAI, le variazioni di ruolo prevedono una richiesta da parte dell'interessato, pertanto a ciascun aiuto istruttore viene chiesto di firmare un modulo standard precompilato per formalizzare il passaggio alla mansione di Istruttore Sezionale della CNSASA. Il modulo diventa disponibile nella zona riservata del portale, solo dopo che l'OTPO ha approvato l'idoneità alla nomina. Lo stesso modulo firmato dall'interessato, controfirmato dal Direttore della Scuola e dal Presidente di Sezione, deve rimanere depositato presso l'archivio della Scuola.





**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera**

**Competenze dell' Istruttore Sezionale operante nelle scuole della CNSASA**

Base culturale comune dei titolati CAI (attualmente ancora in fase di progettazione)

La CNSASA si orienta per l'organizzazione di un fine settimana in ambiente, riunendo gli aspiranti sezionali delle varie discipline di una determinata area geografica; di seguito il dettaglio dei principali argomenti:

BCC01	La cultura del CAI	BCC05	La cultura della sicurezza, della prevenzione e del soccorso
BCC02	La cultura dell'alpinismo	BCC06	La cultura dell'accompagnamento e dell'istruzione
BCC03	La cultura della responsabilità	BCC07	La cultura e la conoscenza della montagna
BCC04	La cultura della conoscenza del territorio		

**Formazione specialistica comune a tutti gli istruttori sezionali operanti nella CNSASA**

a) Conoscenze teoriche (area dei saperi)

Saperi teorici per i quali è richiesta la partecipazione a lezioni specifiche (anche sviluppate nei normali corsi sezionali) nel periodo precedente al rilascio della qualifica

FSC-C	ARGOMENTI	NOTE
01	Storia e principi fondanti del CAI; Statuto e Struttura organizzativa attuali.	
02	Linee di indirizzo: statuto del Club Arc Alpin, etica alpinistica, leggi regolamentazione sci, tutela ambiente	
03	Regolamenti della CNSASA. Principali caratteristiche dei corsi.	
04	Ruolo e compiti di un istruttore.	
05	Le responsabilità civili e penali di un istruttore/accompagnatore	
06	Gestione di gruppi numerosi. Caratteristiche e comportamento del responsabile di un gruppo	
07	Tecniche di comunicazione. Preparazione e condotta di una lezione	
08	Conoscenza geografica dei principali gruppi montuosi in Italia, in Europa ed extraeuropei.	
09	Geologia, geomorfologia, glaciologia.	
10	Flora e fauna alpina	
11	Tutela dell'ambiente montano (nell'attività alpinistica, sci alpinistica e in falesia)	
12	Pericoli dell'alpinismo: pericoli oggettivi e pericoli soggettivi	
13	Catena di assicurazione e normative sui materiali: lezione base	
14	Cartografia e orientamento. Impiego di carte, bussola e altimetro. Tracciato di rotta	
15	Neve - valanghe – prevenzione – autosoccorso: lezione base	
16	Conoscenza dell'apparecchio di ricerca in valanga e delle procedure di ricerca	
17	Elementi di primo soccorso	
18	Attivazione del soccorso organizzato.	

b) Abilità in ambiente (area del saper fare )

FSC-A		
01	Conoscere e utilizzare l'attrezzatura alpinistica più comune adoperata su roccia	
01	Utilizzare l'imbracatura bassa e combinata	
02	Realizzare i nodi principali	
03	Applicare le tecniche di autoassicurazione e assicurazione con ancoraggi affidabili su roccia	
04	Allestire una sosta con ancoraggi presenti e scendere in corda doppia	
05	Risalire la corda con nodi autobloccanti	
06	Attrezzare un passaggio con corda fissa su roccia	
07	Realizzare un paranco semplice con rinvio al compagno su roccia	
08	Realizzare un recupero ad azione interna ed esterna	
09	Realizzare un paranco Mezzo Poldo con piastrina su roccia	
10	Pianificare una escursione alpinistica e condurre in modo diligente e prudente un gruppo di 3 elementi (una cordata)	

c) Attitudini per il lavoro in gruppo (area dei comportamenti, dei modi di fare)

FSC-M		
01	Correttezza e affidabilità	
01	Disponibilità alla comunicazione e alla condivisione	
02	Disponibilità all'ascolto e alle critiche	



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera**

03	Capacità di imparare dalle esperienze proprie e altrui	
----	--	--

***Competenze tecniche minime di un Istruttore Sezionale di ROCCIA***

Si tratta di una figura che esplica la sua attività quasi esclusivamente su terreno roccioso escludendo in genere le pratiche alpinistiche su ghiaccio e misto. Alle conoscenze e abilità sopra elencate, bagaglio comune per i sezionali della CNSASA, si aggiungono le seguenti competenze richieste per lo svolgimento della specialità di “Istruttore Sezionale di roccia”.

<b>SR-A</b>	<b>ABILITÀ DI MINIMA</b>	<b>NOTE</b>
01	Applicare i concetti di base e le progressioni fondamentali dell'arrampicata su roccia	
02	Realizzare soste su roccia con ancoraggi affidabili e con ancoraggi non particolarmente affidabili	
03	Realizzare un ancoraggio di calata con due- tre chiodi su roccia e scendere in corda doppia	
04	Applicare le tecniche di assicurazione al 1° di cordata su roccia (classica, bilanciata, ventrale)	
05	Applicare le tecniche di assicurazione al 2° di cordata su roccia (mezzo barcaio, piastrina, a spalla)	
06	Condurre da capocordata salite su roccia con difficoltà D in ambiente di montagna su vie classiche	
07	Effettuare la progressione in conserva su pendii e creste su terreno roccioso	
08	Realizzare il passaggio delle corde in carico dal freno collegato in imbracatura alla sosta	
09	Realizzare un autosoccorso della cordata mediante calata in corda doppia con ferito	
10	Realizzare una calata con bilancino per raggiungere il compagno impossibilitato a collaborare	
<b>SR-C</b>	<b>CONOSCENZE DI MINIMA</b>	
01	Avere seguito una o più lezioni sulla storia dell'alpinismo	
02	Conoscere le caratteristiche dell'abbigliamento e dell'attrezzatura varia per roccia	
03	Conoscere le caratteristiche essenziali dell'attrezzatura alpinistica (cordini, moschettoni, prepa-rati, casco, chiodi da roccia, blocchetti da incastro fissi e regolabili, piastrine, freni, dissipatori)	
04	Conoscere le cause di decadimento delle prestazioni delle corde e le operazioni basilari di manutenzione del materiale	
05	Conoscere i principi della catena di assicurazione (energia cinetica e deformazione della corda, fattore di caduta, forza di arresto, sollecitazione sulla sosta a corda bloccata, effetto carrucola sul rinvio, assicurazione dinamica e funzione dei freni, prove di caduta con freno)	
06	Conoscere le scale di difficoltà su roccia (UIAA e francese) e la scala di difficoltà d'insieme	
07	Conoscere e applicare i criteri di scelta e di preparazione di una salita su roccia	



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera**

***Competenze tecniche minime di un Istruttore Sezionale di ALPINISMO***

Si tratta di una figura che svolge la sua attività sia su roccia che su ghiaccio e/ o cascate. Alle conoscenze e abilità comuni per i sezionali della CNSASA, si aggiungono le seguenti competenze richieste per lo svolgimento della specialità di “Istruttore Sezionale di alpinismo”:

<b>SA-A</b>	<b>ABILITÀ DI MINIMA</b>	<b>NOTE</b>
01	Applicare i concetti di base e le progressioni fondamentali dell'arrampicata su roccia	
02	Realizzare soste su roccia con ancoraggi affidabili e con ancoraggi non particolarmente affidabili	
03	Realizzare un ancoraggio di calata con due- tre chiodi su roccia e scendere in corda doppia	
04	Applicare le tecniche di assicurazione al 1° di cordata su roccia (classica, bilanciata, ventrale)	
05	Applicare le tecniche di assicurazione al 2° di cordata su roccia (mezzo barcaiole, piastrina, spalla)	
06	Condurre da capocordata salite su roccia con difficoltà D in ambiente di montagna	
07	Effettuare la progressione in conserva su pendii e creste su terreno roccioso	
08	Realizzare il passaggio delle corde in carico dal freno collegato in imbracatura alla sosta	
09	Realizzare un autosoccorso della cordata mediante calata in corda doppia con ferito	
10	Realizzare una calata con bilancino per raggiungere il compagno impossibilitato a collaborare	
11	Effettuare la progressione di base su neve e ghiaccio, con e senza ramponi e con piccozza	
12	Effettuare la progressione con due attrezzi su pendenze fino a 50°- (tecnica classica)	
13	Effettuare la progressione su terreno misto	
14	Realizzare ancoraggi su neve e ghiaccio	
15	Applicare le tecniche di progressione in parete di ghiaccio	
16	Condurre da capocordata su neve/ghiaccio di media difficoltà (PD-AD)	
17	Effettuare la progressione in conserva su ghiacciaio, su pendii di neve e creste	
18	Effettuare il recupero da crepaccio con paranco Mezzo Poldo e piastrina	
19	Saper individuare sulla cartina topografica i pendii aventi inclinazione superiore a 25°. Sul terreno innevato, mediante due bastoncini segnati a metà, valutare se l'inclinazione è minore o maggiore di 25°	
20	Partecipare ad un autosoccorso in valanga per l'individuazione di travolti non dotati di apparecchio di ricerca. Realizzare lo scavo nella neve e prestare i primi soccorsi al travolto.	
<b>SA-C</b>	<b>CONOSCENZE DI MINIMA</b>	
01	Avere seguito una o più lezioni sulla storia dell'alpinismo	
02	Conoscere le caratteristiche dell'abbigliamento e dell'attrezzatura varia per roccia e ghiaccio	
03	Conoscere le caratteristiche essenziali dell'attrezzatura alpinistica (cordini, moschettoni, prepa-rati, casco, chiodi, viti, blocchetti da incastro fissi e regolabili, piastrine, freni, dissipatori)	
04	Conoscere le cause di decadimento delle prestazioni delle corde e le operazioni basilari di manutenzione del materiale	
05	Conoscere i principi della catena di assicurazione (energia cinetica e deformazione della corda, fattore di caduta, forza di arresto, sollecitazione sulla sosta a corda bloccata, effetto carrucola sul rinvio, assicurazione dinamica e funzione dei freni, prove di caduta con freno)	
06	Conoscere le scale di difficoltà su roccia (UIAA e francese) e la scala di difficoltà d'insieme	
07	Conoscere e applicare i criteri di scelta e di preparazione di una salita su ghiaccio e misto	
08	Conoscere le caratteristiche principali della neve: superfici del manto nevoso, evoluzione del manto nevoso, trasformazioni della neve al suolo,	
09	Conoscere le principali caratteristiche delle valanghe: tipi (debole coesione, con coesione, bagnata, nubiforme), condizioni critiche per il distacco, fattori che determinano il distacco	
10	Conoscere le probabilità di sopravvivenza di un travolto da valanga e l'organizzazione di un autosoccorso in valanga.	





**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera**

***Competenze tecniche minime di un Istruttore Sezionale di ARRAMPICATA LIBERA***

Alle conoscenze e abilità comuni per tutti i sezionali della CNSASA, si aggiungono le seguenti competenze richieste per lo svolgimento della specialità di “Istruttore Sezionale di arrampicata libera”

<b>SAL-A</b>	<b>ABILITÀ DI MINIMA</b>	<b>NOTE</b>
01	Applicare i concetti di base e le progressioni fondamentali dell'arrampicata su roccia	
02	Realizzare soste mobili, semimobili e fisse su spit	
03	Realizzare una sosta su due- tre spit e scendere in corda doppia utilizzando la medesima sosta	
04	Applicare le tecniche di assicurazione al 1° di cordata su roccia (classica, bilanciata, ventrale) e utilizzare i vari freni (mezzo barcaiolo, tuber ecc)	
05	Applicare le tecniche di assicurazione al 2° di cordata su roccia (mezzo barcaiolo, piastrina)	
06	Condurre da capocordata salite su roccia con difficoltà 6a su vie spittate a più lunghezze	
07	Effettuare manovre specifiche per l'arrampicata libera: asola di bloccaggio su tuber o attrezzi similari, passaggio della corda in carico da tuber a sosta, ripartenza da un punto non superato dal compagno, ritirata da una via, sosta e calata su anello chiuso	
08	Realizzare un autosoccorso della cordata mediante calata in corda doppia con ferito	
09	Realizzare una calata con bilancino per raggiungere il compagno non in grado di collaborare	
<b>SAL-C</b>	<b>CONOSCENZE DI MINIMA</b>	
01	Avere seguito una o più lezioni sulla storia dell'alpinismo e dell'arrampicata libera	
02	Conoscere le caratteristiche dell'abbigliamento e dell'attrezzatura varia per roccia	
03	Conoscere le caratteristiche essenziali dell'attrezzatura alpinistica (cordini, moschettoni, prepa-rati, casco, spit, fix, resinati, blocchetti da incastro fissi e regolabili, piastrine, freni, dissipatori)	
04	Conoscere le cause di decadimento delle prestazioni delle corde e le operazioni basilari di manutenzione del materiale	
05	Conoscere i principi della catena di assicurazione (energia cinetica e deformazione della corda, fattore di caduta, forza di arresto, sollecitazione sulla sosta a corda bloccata, effetto carrucola sul rinvio, assicurazione dinamica e funzione dei freni, prove di caduta con freno)	
06	Conoscere le scale di difficoltà su roccia (UIAA e francese) e la scala di difficoltà d'insieme	
07	Conoscere i principali aspetti dell'allenamento per l'arrampicata	
08	Conoscere i principali aspetti di fisiologia e traumatologia legati all'arrampicata	



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera**

***Competenze tecniche minime di un Istruttore Sezionale di SCI ALPINISMO di base***

Si tratta di una figura che esplica la sua attività prevalentemente con gli sci e non svolge escursioni su ghiacciaio e su terreno roccioso. La conoscenza delle pratiche alpinistiche si limita alla gestione delle emergenze che si dovessero verificare in una gita scialpinistica su neve. Alle conoscenze e abilità comuni per tutti i sezionali della CNSASA, si aggiungono le seguenti competenze richieste per lo svolgimento della specialità di “Istruttore Sezionale di sci alpinismo di base”.

<b>SSb-A</b>	<b>ABILITÀ DI MINIMA</b>	<b>NOTE</b>
01	Applicare tutti gli esercizi previsti dalla tecnica di salita nello scialpinismo	
02	Possedere tecnica di discesa su pista e su terreno non battuto tale da eseguire “collegamenti di cristiania di base” e saper applicare gli esercizi previsti nei livelli 1 e 2 del manuale.	
03	Con gli sci saper scendere con sufficiente sicurezza su pendii ripidi (30°-35°) applicando la tecnica sciistica in relazione al tipo di terreno ed essere in grado di preparare una traccia percorribile da un gruppo	
04	Essere in grado, avvalendosi della relazione di un itinerario, di predisporre un tracciato di rotta e di seguirlo sul terreno, anche in condizioni di scarsa visibilità, avendo a disposizione carta topografica, bussola e altimetro	
05	Saper individuare con l'ARVA due trasmettitori sepolti in un'area di 30 * 30 metri ad una profondità di 80 -100 cm. entro 10 minuti: a) con apparecchio analogico applicando il metodo dei quadranti e il metodo della microgreca b) con apparecchio digitale applicando il metodo proposto dal produttore	
06	Realizzare uno profilo stratigrafico e la prova del blocco di slittamento e confrontare i risultati con gli elementi forniti dal bollettino al fine di valutare la stabilità del manto nevoso	
07	Scegliere e preparare una gita scialpinistica di media difficoltà (BS) applicando il metodo di riduzione del rischio di valanghe (meteo e neve, terreno, partecipanti)	
08	Saper condurre un gruppo di 4/5 elementi, in modo diligente e prudente, su un itinerario precedentemente pianificato, valutando localmente il pericolo di valanghe e adottando particolari accorgimenti nel caso di percorrenza di un pendio ritenuto sospetto.	
09	Partecipare ad un autosoccorso in valanga per l'individuazione di travolti dotati e non dotati di apparecchio di ricerca. Realizzare lo scavo nella neve e prestare i primi soccorsi al travolto.	
10	Progredire su neve compatta con ramponi con uso di bastoncini e di piccozza	
11	Realizzare ancoraggi su neve e calare con mezzo barcaiolo il compagno in difficoltà	
12	Installare una corda fissa su neve dura con sci e piccozza per superare brevi tratti	
13	Realizzare un recupero del compagno in difficoltà con un semplice paranco	
<b>SSb-C</b>	<b>CONOSCENZE DI MINIMA</b>	
01	Avere seguito una o più lezioni sulla storia dello sci alpinismo	
02	Conoscere le caratteristiche dell'abbigliamento e dell'attrezzatura varia per scialpinismo	
03	Conoscere la neve: come si forma, superfici del manto nevoso, evoluzione del manto nevoso, trasformazioni della neve al suolo, proprietà principali della neve	
04	Conoscere le principali caratteristiche delle valanghe: tipi (a debole coesione, con coesione, bagnata, nubiforme), condizioni critiche per il distacco, fattori che determinano il distacco	
05	Conoscere i metodi di esame del manto nevoso e la rappresentatività dei test: misura inclinazione del pendio, test della pala, test del bastoncino, profilo stratigrafico, blocco di slittamento	
06	Conoscere le caratteristiche e l'impiego di apparecchi di ricerca in valanga di tipo analogico e di tipo digitale: principi di funzionamento dell'apparecchio, verifiche di funzionamento, metodi di ricerca, fasi della ricerca, ricerca multipla	
07	Conoscere le fasi operative e le strategie di ricerca di un autosoccorso in valanga.	
08	Interpretare gli aspetti principali del bollettino nivometeo e ricavare informazioni per giudicare la fattibilità della gita.	



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera**

***Competenze tecniche minime di un Istruttore Sezionale di SCI ALPINISMO***

Si tratta di una figura che svolge effettivamente attività scialpinistica frequentando sia percorsi sciistici che itinerari che si sviluppano su ghiacciaio e su terreno di misto. Alle conoscenze e abilità comuni per tutti i sezionali della CNSASA, si aggiungono le seguenti competenze richieste per lo svolgimento della specialità di “Istruttore Sezionale di sci alpinismo”.

<b>SS-A</b>	<b>ABILITÀ DI MINIMA</b>	<b>NOTE</b>
01	Applicare tutti gli esercizi previsti dalla tecnica di salita nello scialpinismo	
02	Possedere tecnica di discesa su pista e su terreno non battuto tale da eseguire “collegamenti di cristianità di base” e saper applicare gli esercizi previsti nei livelli 1 e 2	
03	Con gli sci saper scendere con sufficiente sicurezza su pendii ripidi (30°-35°) applicando la tecnica sciistica in relazione al tipo di terreno ed essere in grado di preparare una traccia percorribile da un gruppo	
04	Essere in grado, avvalendosi della relazione di un itinerario, di predisporre un tracciato un tracciato di rotta e di seguirlo sul terreno, anche in condizioni di scarsa visibilità, avendo a disposizione carta topografica, bussola e altimetro	
05	Saper individuare con l'ARVA due trasmettitori sepolti in un'area di 30 * 30 metri ad una profondità di 80 -100 cm. entro 10 minuti: a) con apparecchio analogico applicando il metodo dei quadranti e il metodo della microgreca b) con apparecchio digitale applicando il metodo proposto dal produttore	
06	Realizzare uno profilo stratigrafico e la prova del blocco di slittamento e confrontare i risultati con gli elementi forniti dal bollettino al fine di valutare la stabilità del manto nevoso	
07	Scegliere e preparare una gita scialpinistica di media difficoltà (BSA) anche su ghiacciaio, applicando il metodo di riduzione del rischio di valanghe (meteo e neve, terreno, partecipanti)	
08	Saper condurre un gruppo di 4/5 elementi, in modo diligente e prudente, su un itinerario precedentemente pianificato, valutando localmente il pericolo di valanghe e adottando particolari accorgimenti nel caso di percorrenza di un pendio ritenuto sospetto.	
09	Partecipare ad un autosoccorso in valanga per l'individuazione di travolti dotati e non dotati di apparecchio di ricerca. Realizzare lo scavo nella neve e prestare i primi soccorsi al travolto.	
10	Effettuare la progressione di base su neve e ghiaccio, con e senza ramponi e con piccozza	
11	Effettuare la progressione individuale su terreno misto	
12	Realizzare soste su neve e ghiaccio con collegamenti mobile e semimobile degli ancoraggi	
13	Realizzare un ancoraggio di calata con due- tre chiodi su ghiaccio e scendere in corda doppia	
14	Realizzare soste su roccia con ancoraggi affidabili e con ancoraggi non particolarmente affidabili	
15	Applicare le tecniche di assicurazione al 1° di cordata su ghiaccio (classica, bilanciata, ventrale)	
16	Applicare le tecniche di assicurazione al 2° di cordata su ghiaccio (mezzo barcaiole, piastrina, )	
17	Realizzare un autosoccorso della cordata mediante calata in corda doppia con ferito	
18	Condurre da capocordata su neve/ghiaccio e/o misto di bassa difficoltà (PD)	
19	Effettuare la progressione in conserva su ghiacciaio, su pendii di neve e creste	
20	Effettuare il recupero da crepaccio con paranco Mezzo Poldo e piastrina	
21	Installare una corda fissa su neve dura o ghiaccio per superare brevi tratti	
<b>SS-C</b>	<b>CONOSCENZE DI MINIMA</b>	
01	Avere seguito una o più lezioni sulla storia dello sci alpinismo	
02	Conoscere le caratteristiche dell'abbigliamento e dell'attrezzatura varia per scialpinismo	
03	Conoscere la neve: come si forma, superfici del manto nevoso, evoluzione del manto nevoso, trasformazioni della neve al suolo, proprietà principali della neve	
04	Conoscere le principali caratteristiche delle valanghe: tipi (debole coesione, con coesione, bagnata, nubiforme), condizioni critiche per il distacco, fattori che determinano il distacco	
05	Conoscere i metodi di esame del manto nevoso e la rappresentatività dei test: misura inclinazione del pendio, test della pala, test del bastoncino, profilo stratigrafico, blocco di slittamento	
06	Conoscere le caratteristiche e l'impiego di apparecchi di ricerca in valanga di tipo analogico e di tipo digitale: principi di funzionamento dell'apparecchio, verifiche di funzionamento, metodi di ricerca, fasi della ricerca, ricerca multipla	
07	Conoscere le fasi operative e le strategie di ricerca di un autosoccorso in valanga.	
08	Interpretare gli aspetti principali del bollettino nivometeo e ricavare informazioni per giudicare la fattibilità della gita.	



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera**

09	Conoscere le caratteristiche dell'abbigliamento e dell'attrezzatura varia per roccia e ghiaccio	
10	Conoscere le caratteristiche essenziali dell'attrezzatura alpinistica (cordini, moschettoni, prepa-rati, casco, chiodi, viti, blocchetti da incastro fissi e regolabili, piastrine, freni, dissipatori)	
11	Conoscere le cause di decadimento delle prestazioni delle corde e le operazioni basilari di manutenzione del materiale	
12	Conoscere i principi della catena di assicurazione (energia cinetica e deformazione della corda, fattore di caduta, forza di arresto, sollecitazione sulla sosta a corda bloccata, effetto carrucola sul rinvio, assicurazione dinamica e funzione dei freni, prove di caduta con freno)	



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera**

***Competenze tecniche minime di un Istruttore Sezionale di SNOWBOARD ALPINISMO di base***

Si tratta di una figura che esplica la sua attività prevalentemente con lo snowboard e non svolge escursioni su ghiacciaio e su terreno roccioso. La conoscenza delle pratiche alpinistiche si limita alla gestione delle emergenze che si dovessero verificare in una gita scialpinistica su neve. Alle conoscenze e abilità comuni per tutti i sezionali della CNSASA, si aggiungono le seguenti competenze richieste per lo svolgimento della specialità di “Istruttore Sezionale di snowboard alpinismo di base”.

<b>SSAb-A</b>	<b>ABILITÀ DI MINIMA</b>	<b>NOTE</b>
01	Applicare tutti gli esercizi previsti dalla tecnica di salita nello snowboard alpinismo	
02	Possedere tecnica di discesa su pista e su terreno non battuto tale da eseguire i seguenti esercizi: discesa a foglia morta, sequenza di curve scolastiche controllate, serpentina scolastica	
03	Con lo snowboard saper scendere con sufficiente sicurezza su pendii ripidi (30°-35°) applicando la tecnica sciistica in relazione al tipo di terreno ed essere in grado di preparare una traccia percorribile da un gruppo	
04	Essere in grado, avvalendosi della relazione di un itinerario, di predisporre un tracciato di rotta e di seguirlo sul terreno, anche in condizioni di scarsa visibilità, avendo a disposizione carta topografica, bussola e altimetro	
05	Saper individuare con l'ARVA due trasmettitori sepolti in un'area di 30 * 30 metri ad una profondità di 80 -100 cm. entro 10 minuti: a) con apparecchio analogico applicando il metodo dei quadranti e il metodo della microgreca b) con apparecchio digitale applicando il metodo proposto dal produttore	
06	Realizzare un profilo stratigrafico e la prova del blocco di slittamento e confrontare i risultati con gli elementi forniti dal bollettino al fine di valutare la stabilità del manto nevoso	
07	Scegliere e preparare una gita scialpinistica di media difficoltà (BSA) anche su ghiacciaio, applicando il metodo di riduzione del rischio di valanghe (meteo e neve, terreno, partecipanti)	
08	Saper condurre un gruppo, in modo diligente e prudente, su un itinerario precedentemente pianificato, valutando localmente il pericolo di valanghe e adottando particolari accorgimenti nel caso di percorrenza di un pendio ritenuto sospetto.	
09	Partecipare ad un autosoccorso in valanga per l'individuazione di travolti dotati e non dotati di apparecchio di ricerca. Realizzare lo scavo nella neve e prestare i primi soccorsi al travolto.	
10	Progredire su neve compatta con ramponi con uso di bastoncini e di piccozza	
11	Realizzare ancoraggi su neve e calare con mezzo barcaiolo il compagno in difficoltà	
12	Installare una corda fissa su neve dura con sci e piccozza per superare brevi tratti	
13	Realizzare un recupero del compagno in difficoltà con un semplice paranco	
<b>SSAb-C</b>	<b>CONOSCENZE DI MINIMA</b>	
01	Avere seguito una o più lezioni sulla storia dello sci alpinismo e dello snowboard alpinismo	
02	Conoscere le caratteristiche dell'abbigliamento e dell'attrezzatura varia per snowboard alpinismo	
03	Conoscere la neve: come si forma, superfici del manto nevoso, evoluzione del manto nevoso, trasformazioni della neve al suolo, proprietà principali della neve	
04	Conoscere le principali caratteristiche delle valanghe: tipi (debole coesione, con coesione, bagnata, nubiforme), condizioni critiche per il distacco, fattori che determinano il distacco	
05	Conoscere i metodi di esame del manto nevoso e la rappresentatività dei test: misura inclinazione del pendio, test della pala, test del bastoncino, profilo stratigrafico, blocco di slittamento	
06	Conoscere le caratteristiche e l'impiego di apparecchi di ricerca in valanga di tipo analogico e di tipo digitale: principi di funzionamento dell'apparecchio, verifiche di funzionamento, metodi di ricerca, fasi della ricerca, ricerca multipla	
07	Conoscere le fasi operative e le strategie di ricerca di un autosoccorso in valanga.	
08	Interpretare gli aspetti principali del bollettino nivometeo e ricavare informazioni per giudicare la fattibilità della gita.	



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera**

**Competenze tecniche minime di un Istruttore Sezionale di SNOWBOARD ALPINISMO**

Si tratta di una figura che svolge effettivamente attività scialpinistica frequentando sia percorsi sciistici che itinerari che si sviluppano su terreno di misto e su ghiacciaio. Alle conoscenze e abilità comuni per tutti i sezionali della CNSASA, si aggiungono le seguenti competenze richieste per lo svolgimento della specialità di “Istruttore Sezionale di snowboard alpinismo”.

SSA-A	ABILITÀ DI MINIMA	NOTE
01	Applicare tutti gli esercizi previsti dalla tecnica di salita nello snowboard alpinismo	
02	Possedere tecnica di discesa su pista e su terreno non battuto tale da eseguire i seguenti esercizi: discesa a foglia morta, sequenza di curve scolastiche controllate, serpentina scolastica	
03	Con lo snowboard saper scendere con sufficiente sicurezza su pendii ripidi (30°-35°) applicando la tecnica sciistica in relazione al tipo di terreno ed essere in grado di preparare una traccia percorribile da un gruppo	
04	Essere in grado, avvalendosi della relazione di un itinerario, di predisporre un tracciato di rotta e di seguirlo sul terreno, anche in condizioni di scarsa visibilità, avendo a disposizione carta topografica, bussola e altimetro	
05	Saper individuare con l'ARVA due trasmettitori sepolti in un'area di 30 * 30 metri ad una profondità di 80 -100 cm. entro 10 minuti: a) con apparecchio analogico applicando il metodo dei quadranti e il metodo della microgreca b) con apparecchio digitale applicando il metodo proposto dal produttore	
06	Realizzare uno profilo stratigrafico e la prova del blocco di slittamento e confrontare i risultati con gli elementi forniti dal bollettino al fine di valutare la stabilità del manto nevoso	
07	Scegliere e preparare una gita scialpinistica di media difficoltà (BSA) anche su ghiacciaio, applicando il metodo di riduzione del rischio di valanghe (meteo e neve, terreno, partecipanti)	
08	Saper condurre un gruppo, in modo diligente e prudente, su un itinerario precedentemente pianificato, valutando localmente il pericolo di valanghe e adottando particolari accorgimenti nel caso di percorrenza di un pendio ritenuto sospetto.	
09	Partecipare ad un autosoccorso in valanga per l'individuazione di travolti dotati e non dotati di apparecchio di ricerca. Realizzare lo scavo nella neve e prestare i primi soccorsi al travolto.	
10	Effettuare la progressione di base su neve e ghiaccio, con e senza ramponi e con piccozza	
11	Effettuare la progressione individuale su terreno misto	
12	Realizzare soste su neve e ghiaccio con collegamenti mobile e semimobile degli ancoraggi	
13	Realizzare un ancoraggio di calata con due- tre chiodi su ghiaccio e scendere in corda doppia	
14	Realizzare soste su roccia con ancoraggi affidabili e con ancoraggi non particolarmente affidabili	
15	Applicare le tecniche di assicurazione al 1° di cordata su ghiaccio (classica, bilanciata, ventrale)	
16	Applicare le tecniche di assicurazione al 2° di cordata su ghiaccio (mezzo barcaiole, piastrina, )	
17	Realizzare un autosoccorso della cordata mediante calata in corda doppia con ferito	
18	Condurre da capocordata su neve/ghiaccio e/o misto di bassa difficoltà (PD)	
19	Effettuare la progressione in conserva su ghiacciaio, su pendii di neve e creste	
20	Effettuare il recupero da crepaccio con paranco Mezzo Poldo e piastrina	
21	Installare una corda fissa su neve dura o ghiaccio per superare brevi tratti	
SSA-C	CONOSCENZE DI MINIMA	
01	Avere seguito una o più lezioni sulla storia dello sci alpinismo e dello snowboard alpinismo	
02	Conoscere le caratteristiche dell'abbigliamento e dell'attrezzatura varia per snowboard alpinismo	
03	Conoscere la neve: come si forma, superfici del manto nevoso, evoluzione del manto nevoso, trasformazioni della neve al suolo, proprietà principali della neve	
04	Conoscere le principali caratteristiche delle valanghe: tipi (a debole coesione, con coesione, bagnata, nubiforme), condizioni critiche per il distacco, fattori che determinano il distacco	
05	Conoscere i metodi di esame del manto nevoso e la rappresentatività dei test: misura inclinazione del pendio, test della pala, test del bastoncino, profilo stratigrafico, blocco di slittamento	
06	Conoscere le caratteristiche e l'impiego di apparecchi di ricerca in valanga di tipo analogico e di tipo digitale: principi di funzionamento dell'apparecchio, verifiche di funzionamento, metodi di ricerca, fasi della ricerca, ricerca multipla	
07	Conoscere le fasi operative e le strategie di ricerca di un autosoccorso in valanga.	
08	Interpretare gli aspetti principali del bollettino nivometeo e ricavare informazioni per giudicare la	





**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera**

	fattibilità della gita.	
09	Conoscere le caratteristiche dell'abbigliamento e dell'attrezzatura varia per roccia e ghiaccio	
10	Conoscere le caratteristiche essenziali dell'attrezzatura alpinistica (cordini, moschettoni, prepara-rati, casco, chiodi, viti, blocchetti da incastro fissi e regolabili, piastrine, freni, dissipatori)	
11	Conoscere le cause di decadimento delle prestazioni delle corde e le operazioni basilari di manutenzione del materiale	
12	Conoscere i principi della catena di assicurazione (energia cinetica e deformazione della corda, fattore di caduta, forza di arresto, sollecitazione sulla sosta a corda bloccata, effetto carrucola sul rinvio, assicurazione dinamica e funzione dei freni, prove di caduta con freno)	